



Bolletta della luce

NUVOLE NERE

La malattia pesa anche sulla bolletta della luce. Sono oltre 300mila le persone che pagano circa 1.100 euro all'anno di corrente elettrica, contro i 500 euro di media delle famiglie italiane. Non per uno sfizio, ma perché devono far funzionare apparecchiature elettromedicali, indispensabili per la sopravvivenza di un congiunto colpito da malattie invalidanti. Dallo Stato ottengono un rimborso di 155 euro. Ad ogni aumento del prezzo dell'energia, malediciamo anche per conto loro.



Diritti

PIOGGIA

L'Ufficio nazionale anti discriminazioni razziali (Unar) chiude. Quasi sconosciuto al pubblico, dal 2003 ha permesso di far venire alla luce oltre 2.600 casi di razzismo nei confronti di stranieri, disabili o minoranze etniche. L'Unar chiude per effetto della spending review di Monti. Era stato il Governo Berlusconi a istituirlo e la Lega nord più volte ne aveva chiesto la soppressione (che strano...). Del direttore Massimiliano Monanni, il ministro Elsa Fornero ha detto: "È bravo, ma deve andarsene".



Scuola

VARIABILE

Un fondo di solidarietà perché i bambini di famiglie meno abbienti non debbano rinunciare alle gite e ai corsi di nuoto. A idearlo sono stati i genitori della scuola materna di Fagnano Olona (Va), che si sono autotassati (ciascuno per quanto poteva) e hanno organizzato diverse iniziative per raccogliere i soldi: un calendario con le foto della scuola, una pesca di beneficenza e una lotteria. Dalla crisi ci si salva con la solidarietà.



Salari

N.P.

In Europa le donne guadagnano in media il 16 per cento in meno degli uomini. Le raccomandazioni e le direttive europee prevedono sanzioni per i datori di lavoro che penalizzano le loro dipendenti. Ma quasi nessun Paese le ha inserite nella propria legislazione. La Commissione europea nei prossimi mesi emanerà nuove direttive. Chissà perché poi le buone leggi non vengono mai applicate.

corrispondenze

© Uno spazio di incontro tra Terre e i lettori. Scriveteci a redazione@terre.it.

Salviamo la cascina di Garibaldi

MARGHERITA, MILANO

Gentile redazione, abito nella zona S.Siro di Milano. Qui, poco distante dallo stadio, c'è la cascina Case Nuove, costruita nel 1600, dove una notte dormì anche Garibaldi. Ora è in rovina, stretta tra i palazzi in costruzione, e spesso diventa il rifugio di disperati. Si parla tanto di ridare linfa alle periferie: quale modo migliore che ripartire da questi luoghi, che potrebbero diventare biblioteche, centri di aggregazione, aperti a tutti. Ma servono soldi, e non pochi. Come fare?

Cara Margherita, un esempio virtuoso è quello della cascina Cuccagna, trasformata da rudere a luogo vivo e aperto alla cittadinanza. Per farlo, gli abitanti del quartiere e non solo, hanno creato un'associazione (www.cuccagna.org) e hanno combattuto per anni, facendo i conti con la burocrazia e con la mancanza di risorse. Terre ha raccontato la loro storia in un libro per bambini: "Il grande sogno della cascina Cuccagna". Il bello è che alla fine ci sono riusciti.

» DAL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI | A CURA DI FRANCESCA FREDIANI

© Racconti dal laboratorio di scrittura creativa di Insieme nelle Terre di mezzo. grandefabbricadelleparole.it

quest'anno il viaggio continua

Nel 2009 una delegazione di Terre di mezzo volava alla volta di Dublino per incontrare lo scrittore Roddy Doyle e domandargli come sarebbe stato possibile portare in Italia l'esperienza di 826 Valencia, il centro di scrittura creativa nato in America e approdato sulle sponde irlandesi.

Sembrava un'utopia riuscire a mettere in piedi un esperimento simile, che unisse l'amore per la scrittura, la gratuità, il radicamento sul territorio e l'apertura multiculturale.

Non sono mancate le difficoltà, ma la forza di questo progetto è quella di essere un sogno di tante persone: professionisti e appassionati di scrittura e illustrazione venuti a contatto col laboratorio per caso e poi rimasti per dare il proprio contributo come volontari, insegnanti che lottano ogni giorno per il

diritto all'istruzione per tutti, persone che si sono innamorate di questo progetto e che si sono rimboccate le maniche affinché possa continuare ad esistere.

Così, tre anni dopo, La Grande Fabbrica delle Parole è una realtà pulsante e vitale, con più di 2.500 accessi ai suoi laboratori da parte di bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

E guardando questo desiderio che diventa reale ogni volta che un bambino alza la mano, prende la parola e si inizia a creare insieme una storia, viene voglia di raccontarlo, e di condividerlo il più possibile. Per questo vi invitiamo a partecipare a questo progetto o a iscrivere la vostra classe. I nostri indirizzi sono: per le scuole, fabbricaparole@terre.it; per diventare volontari, scritturacreativa@terre.it

